

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona
(La Baia del Sole)

Da Alassio alla Madonna della Guardia
(L'ascesa al monte più panoramico d'Alassio)



Sviluppo: Alassio – Torre Cazzulini – Moglio – Madonna della Guardia – Vegliasco - Alassio

Difficoltà: E

Lunghezza: 11 Km

Dislivello: 600 m in salita e in discesa

Ore di marcia: 4h 15'

Periodo consigliato: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello autostradale A10 di Albenga e si prosegue sull'Aurelia bis per Alassio. In treno si scende alla stazione medesima (linea Genova – Ventimiglia)

Alassio è una delle perle della Riviera di Ponente, protetta alle spalle da una cerchia di monti che la difendono dai freddi venti settentrionali. Alcuni paesi sorgono alle spalle, adagiati sui versanti più panoramici di questa stupenda zona. Una serie di sentieri partono da diversi punti della cittadina balneare, per raggiungere queste frazioni e la zona di crinale sovrastante.

Il giro qui proposto è uno stupendo giro ad anello che parte e arriva nel centro di Alassio, passando per Moglio e Vegliasco, fino a raggiungere il punto più interessante della cerchia montana alassina: la Madonna della Guardia. Si tratta di un edificio religioso, molto caro agli abitanti della zona, posto in un luogo panoramico invidiabile. Da qui si gode un esteso panorama verso le due riviere, le Alpi Liguri, la Valle Arroscia e nelle giornate più limpide la Corsica.

Partiamo dal centro di **Alassio** (s.l.d.m.), prendendo come riferimento il “Budello”, la via più nota e ricca di attività commerciali del paese. Al termine della stessa, in direzione ovest, si prende Via A. Diaz, che punta dritta in direzione monte. Superiamo Via L. Da Vinci, che ad Alassio rappresenta la S.S.1 Aurelia, e dopo aver sottopassato la ferrovia, si svolta a sinistra.

Affianchiamo per un breve tratto la linea ferroviaria, e al primo bivio imbocchiamo a destra Via Neghelli. Percorriamo una ventina di metri e prendiamo a destra una diramazione per un parco pubblico. Evitiamo lo stesso, e passiamo a fianco della recinzione orientale del parco, seguendo le indicazioni per Costa Lupara – Crocetta. Il segnavia da seguire in questo tratto è un doppio quadrato rosso, affiancato da un triangolo rovesciato con due pallini rossi (per le MTB).

Inizialmente si procede quasi in trincea, tra due muri in pietra piuttosto alti. In seguito si costeggia la recinzione del parco, con alcuni muretti decorati con frammenti di vetro.

Gradualmente usciamo dal centro abitato, passando a fianco di alcune villette, fino a raggiungere Villa Africa, ultimo edificio in mezzo al verde. Poco più avanti termina la strada asfaltata, mentre il tratto successivo del percorso procede su sterrata.

Giunti in prossimità di **Torre Cazzulini** (165 m – 30' di cammino da Alassio), troviamo un bivio, dove procediamo a destra, lungo una traccia di sentiero in decisa salita. Ripresa la sterrata più a monte, arriviamo all'ingresso del parco dove sorge la torre di gusto saraceno. Bella la visuale che si apre su Alassio e la sua baia.

Ritornati sulla sterrata, si sale ancora di quota per un centinaio di metri. Più avanti prendiamo a destra un sentiero che si stacca dalla strada, che si biforca in due tracciati distinti: in salita troviamo la continuazione del sentiero segnalato con due quadrati rossi, che raggiunge il valico della Crocetta, mentre noi raggiungiamo Moglio, imboccando il sentiero in piano sulla destra (segnavia per MTB). Si passa a fianco di una recinzione e si attraversa un boschetto, prima di arrivare alle fasce che circondano il paese.

Giungiamo così in Via Privata Barelle, dove sorgono alcune villette. Più avanti troviamo un nuovo bivio, dove imbocchiamo a destra in discesa, un viottolo cementato che passa sotto una casa e attraversa alcune fasce coltivate. All'altezza di una curva prendiamo a sinistra un sentierino che in breve tempo ci porta tra le case di **Moglio** (200 m – 1h di cammino da Alassio), in Borgata Michelangelo Buonarroti.

Passato un voltino, si arriva alla strada di collegamento con Alassio, dove noi attraversiamo, per imboccare Via Pelle, una classica mattonata ligure che si sviluppa tra le case di Moglio.

Giriamo a sinistra e prendiamo Via P. Bogliolo, una caratteristica viuzza con diversi voltini, che passa stretta tra le case. Qui troviamo numerose piante ornamentali a rendere più gradevole la salita verso la parte alta del paese. In seguito prendiamo Via Leon Pancaldo.

Al termine della salita sbuchiamo nuovamente sulla rotabile per Alassio, nella piazzetta dove manovrano i bus per il paese. Qui prendiamo una stradina pedonale in salita per Bussoleto, segnalata con un cartello e con una croce rossa come segnavia.

Saliamo su una strada lastricata che ci ricorda come questo percorso sia stato utilizzato in passato come via commerciale o come itinerario d'accesso al Santuario della Guardia.

Passiamo in una bella zona panoramica, lambiti da un bosco di castagni, con alcune tenute agricole difese da reti. Questa stradina termina sulla strada rotabile per il santuario, nei pressi del Colletto di Moglio di Caso (385 m – 1h 45' di cammino da Alassio).

Qui svoltiamo a destra, e percorriamo una cinquantina di metri in direzione est, fino a raggiungere la zona di valico tra la costa e la Val Lerone. Improvvisamente si apre il panorama verso nord, sulla Valle Arroscia e le Alpi Liguri sullo sfondo.

Incontriamo ora diversi segnavia, tra i quali l'Alta Via della Baia del Sole, il Sentiero Liguria e due cerchi pieni rossi. Prendiamo ora un sentiero in salita che si stacca all'inizio della strada per il santuario. Questo percorso sale in maniera decisa sulla zona di crinale, tra gli arbusti e gli alberi, fino a entrare in un bosco misto sul versante settentrionale di questa cresta montana. Dopo un tratto sconnesso e uno con gradoni di legno, si arriva sul piazzale sottostante il santuario, dove normalmente parcheggiano le auto dei fedeli del santuario.

Alcune panchine consentono di riposarsi e di ammirare una vista fantastica sulle due riviere, sulle Alpi Liguri e nelle giornate più limpide la Corsica.

Imbocchiamo a est del piazzale l'ingresso al santuario, che con una piacevole salita tra gli alberi, giunge in vetta al Monte Tirasso, dove sorge il Santuario della **Madonna della**

Guardia (582 m – 2h 30' di cammino da Alassio). Di stile Barocco, l'edificio religioso fu ampliato nel XVIII secolo. Un gruppo ligneo presente all'interno della cappella della navata di sinistra richiama l'apparizione della Madonna avvenuta nel 1490 presso il Monte Figogna di Genova. Da qui si capisce il legame tra i due santuari, diventati luoghi di culto privilegiati dai fedeli, che qui donano alcuni ex-voto per grazie ricevute, in particolare nel mondo marittimo. Attorno al santuario sono presenti un congruo numero di panche con tavoli, per ospitare anche grossi numeri di pellegrini.

Scendiamo ora sul versante est del Monte Tirasso, passando sotto un voltino della chiesa, e scendendo su scalinate lastricate verso un fitto bosco. Il sentiero oltrepassa la recinzione del parco e procede in discesa fino ad incontrare la strada panoramica che dal piazzale antistante la chiesa, scende verso la parte orientale di Alassio.

Qui possiamo scegliere se prendere il sentiero che con vari saliscendi, segue la via di crinale, oppure se procedere in graduale discesa sulla strada rotabile a scarso traffico. Quest'ultima ci consente di apprezzare uno stupendo panorama sulla baia di Alassio e Laigueglia, con a destra la sagoma di Capo Mele (foto).

Dopo 700 metri di cammino giungiamo al Colletto di Caso (487 m), altra zona di valico tra la costa e l'entroterra, dove iniziamo a scendere in direzione di Alassio. Il segnavia da seguire da qui al termine sono due rombi rossi.

Questo tratto d'itinerario propone una bella discesa su strada lastricata, con caratteristici muretti di pietra a secco, a delimitare il tracciato dalle proprietà vicine. Imponenti alberi di roverella si alternano a castagni, pini e macchia mediterranea.

Si tralascia una diramazione a destra, che procede in piano a mezza costa, per continuare a scendere in direzione mare, fino a raggiungere le case di frazione Boggiano, che anticipano l'abitato di **Vegliasco** (358 m – 3h 15' di cammino), conosciuta per la presenza di una torre cilindrica. Raggiungiamo quest'ultima con una digressione dalla strada rotabile per Alassio.

Scendiamo dalla collina della torre, lungo una traccia di sentiero tra gli arbusti che ritrova la rotabile per Alassio più in basso.

Effettuiamo un paio di tornanti, evitando alcune diramazioni secondarie, per imboccare un sentiero che si congiunge con la strada per le Case Palazzina. Dopo una curva troviamo un'ulteriore discesa su strada selciata, che porta ad attraversare una collina dove sono sorti una serie di residence. Il nostro tracciato transita in mezzo, e arriva a una biforcazione in località Due Vie (230 m – 3h 45' di cammino). Qui scendiamo a destra, come indica un cartello che ci segnala la discesa pedonale per Alassio.

Dopo un tratto vicino a una rete, si taglia la stradina di collegamento ai residence in vari punti, fino a raggiungere la chiesetta della Madonna delle Grazie, attorniata da un manipolo di case disposte attorno alla chiesa.

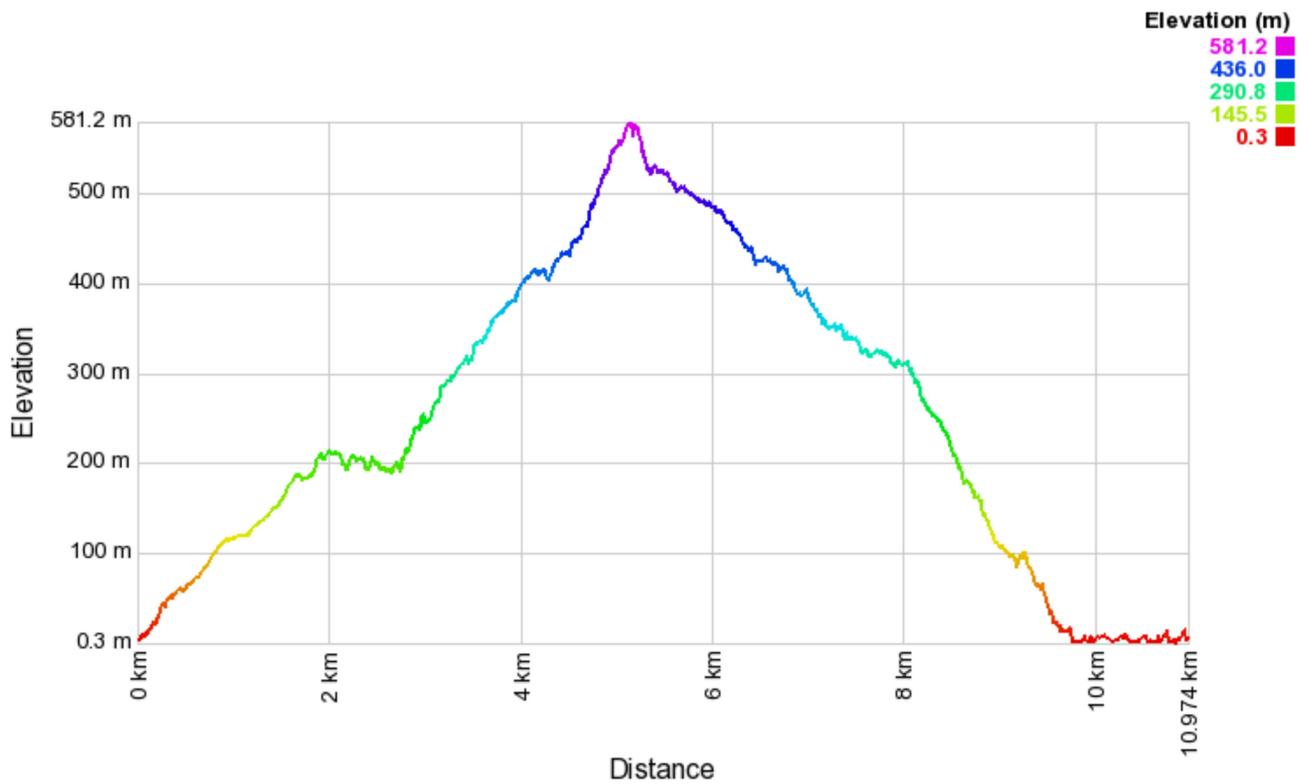
Il tratto finale di percorso non è altro che la stradina lastricata – mattonata d'accesso alla chiesetta, che ci porta verso il cuore di Alassio. In alcuni tratti il tracciato sembra ricordare le classiche "crose" liguri, molto presenti in area genovese.

Giungiamo così nel cuore di **Alassio**, dopo aver scavalcato la ferrovia, e aver affiancato la chiesa di S. Ambrogio, nei pressi della S.S.1 Aurelia.

Un consiglio: l'uso dei bastoncini telescopici è vivamente consigliato in tutto il percorso

Riferimento cartografico: estratti dalla carta dei sentieri di Ceriale, Albenga, Alassio e Laigueglia – FIE SV-4 - scala 1:25.000

Verifica itinerario: novembre 2017





© Marco Piana 2017